



passaggio agevolato

vademecum informativo per facilitare il
passaggio dal carcere alla società libera.
Istruzioni e motivazioni per le imprese per promuovere
l'inserimento lavorativo di persone in esecuzione penale

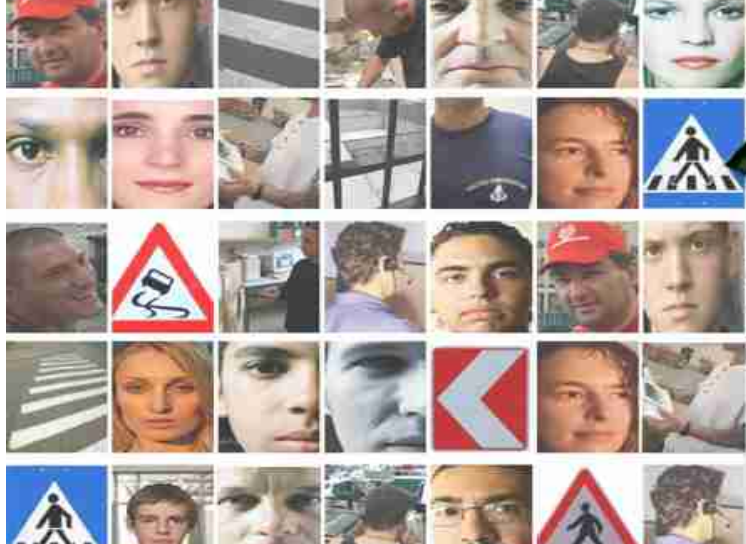
perchè →

come →

agevolazioni →

con chi →





Un detenuto lavoratore è una risorsa non un onere per la società.

Vogliamo promuovere l'incontro tra il mondo carcere e il mondo lavoro, per favorire l'inserimento sociale, attraverso il lavoro di detenuti ed ex detenuti. **Questo è un utile strumento per capire e creare un passaggio agevolato tra i due mondi.**



 **passaggio agevolato**

Un vademecum per le imprese

In queste pagine troverete informazioni utili per avvicinare il carcere con sguardi diversi, per provare ad incontrarlo inserendo in azienda detenuti o ex detenuti oppure **affidando commesse di lavoro alle imprese sociali che già vi operano con successo e passione.** Vi accompagneremo in questo viaggio di conoscenza e vi accompagneremo anche nei percorsi lavorativi.

perchè

Combattere l'esclusione e l'isolamento sociale di chi sta scontando un debito con la giustizia è un obiettivo che riguarda tutti.

Vogliamo rendere più sicure e vivibili le nostre città utilizzando le potenzialità di tutti i cittadini, cercando di non lasciare nessuno ai margini.

Oggi l'inserimento lavorativo di persone in esecuzione penale è più **semplice e affidabile**: perchè esiste una rete sociale, pubblica e privata, che opera da tempo e può sostenere e seguire le esigenze e i bisogni dell'impresa e dei suoi lavoratori.

La Responsabilità Sociale dell'Impresa è la nuova frontiera, la «business community» mantiene il «business» ma diventa anche «community».

La Responsabilità Sociale delle imprese e':

"l'integrazione su base volontaria da parte delle imprese delle preoccupazioni sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate (stakeholder)"

Da Libro Verde, Commissione Europea, luglio 2001.

Le decisioni imprenditoriali **non si fermano ai confini dell'agire economico e dell'azienda**, ma condizionano e si estendono a tutte le sfere della vita sociale.

Per questo le imprese possono giocare un ruolo rilevante realizzando i propri obiettivi e ponendo anche attenzione alle persone socialmente svantaggiate.



La Costituzione Italiana all'art.4 stabilisce che
"la repubblica Italiana riconosce a tutti i cittadini
il diritto al lavoro e promuove le condizioni che
rendono effettivo questo diritto"

come lavoro e carcere

Il Lavoro nella Riforma dell'Ordinamento Penitenziario

Nella riforma penitenziaria del '75, il lavoro *diventa un elemento cardine dell'esecuzione della pena, perché diretto a promuovere il reinserimento sociale* del detenuto: per questo non deve avere carattere affittivo e deve essere organizzato secondo metodi analoghi a quelli del lavoro nella società libera.

Il detenuto può lavorare :

- **all'interno del carcere (lavoro intramurario)**
- **all'esterno (lavoro extramurario)**

Per lavorare all'esterno il detenuto può essere ammesso ad una **misura alternativa** alla detenzione, ovvero ad una forma di esecuzione penale all'esterno del carcere. La legge favorisce le imprese che assumono persone che provengono dal circuito penale.

misura alternativa

Le principali misure alternative alla detenzione, che consentono di lavorare all'esterno sono:

- **l'affidamento in prova al Servizio Sociale**
- **la detenzione domiciliare**
- **la semilibertà.**

E' previsto anche il lavoro all'esterno (art.21 O.P.) disposto dalla Direzione del carcere, che permette al detenuto di svolgere un lavoro fuori le mura.



L'inserimento lavorativo del detenuto o persona ristretta nella libertà

Il lavoro è uno degli elementi cardine del *trattamento* (percorso di rieducazione) attraverso cui si attua il reinserimento sociale della persona detenuta secondo l'Ordinamento Penitenziario.

Possono lavorare e quindi entrare in un percorso di inserimento lavorativo:

- **All'interno del carcere:** tutti i detenuti. Il lavoro intramurario può essere svolto sia per imprese/cooperative, sia per l'Amministrazione Penitenziaria, i cd. lavori domestici.
- **All'esterno del carcere:** i detenuti con condanna "definitiva" per i quali l'équipe degli operatori penitenziari abbia formulato una prognosi favorevole sulla possibilità di reinserimento nell'ambiente esterno.

L'assunzione di un detenuto segue le stesse procedure previste per le persone libere :

- Continuità di lavoro: il detenuto si assenta solo per malattia, o per svolgere colloqui con gli assistenti sociali e con il Magistrato.
- Il lavoro temporaneo deve essere programmato in modo da non comportare lunghi periodi di inattività.
- Il detenuto generalmente non può svolgere lavoro notturno (tranne casi particolari).

Per l'assunzione vera e propria o attraverso gli strumenti di mediazione al lavoro :

- È necessaria una richiesta nominativa, agli organi competenti con i dati indispensabili per la formulazione del programma di trattamento (luogo, orari, mansione, etc.).
- L'inizio dell'attività lavorativa avviene dopo l'approvazione del Tribunale di Sorveglianza.



Gli strumenti di mediazione al lavoro

Le ASL e i Comuni hanno il compito di promuovere iniziative per realizzare progetti individualizzati di integrazione lavorativa. Gli strumenti possono essere modulati da parte dei Servizi Pubblici, secondo le specifiche situazioni della persona e dell'azienda. I servizi di accompagnamento si occupano dei contatti con le aziende esterne, progettando i singoli percorsi di inserimento e fornendo il necessario supporto alla persona ed all'impresa.

I principali strumenti sono:

• **il tirocinio formativo e di orientamento al lavoro:** ha lo scopo di far acquisire nuove competenze, di agevolare e di orientare le scelte professionali. Non è prevista alcuna retribuzione, ai servizi inviati spetta la copertura assicurativa. L'azienda a sua discrezione, può riconoscere eventuali rimborsi spesa per i pasti e/o trasporti. Ha una durata massima di 12 mesi per i soggetti svantaggiati.

• **la borsa lavoro:** ha l'obiettivo di fornire al soggetto un sostegno lavorativo ed economico temporaneo e di inserirsi nella realtà del lavoro. Ha una durata massima di 12 mesi. Il lavoratore riceve un contributo economico dal servizio inviante. E' finalizzata a preludere un rapporto. di lavoro.

Il rapporto di lavoro

- Al detenuto può applicarsi qualsiasi tipo di contratto previsto dalla normativa vigente.
- Il detenuto ha diritto a percepire gli assegni famigliari, se documentati.

Diritti e doveri del lavoratore detenuto

- Durante le ore passate all'esterno del carcere il detenuto dovrà attenersi alle prescrizioni contenute nel programma di trattamento. La violazione comporta la sospensione del programma, ma non ha alcuna conseguenza diretta per il datore di lavoro.
- Il detenuto è soggetto a tutte le normative vigenti in materia di lavoro.
- Il personale di polizia o un assistente sociale possono effettuare saltuari controlli, senza interferire nello svolgimento dell'attività lavorativa e con la dovuta discrezione.
- È utile la comunicazione degli eventuali ritardi, assenze o sul rendimento dell'attività svolta, agli organi competenti o ai servizi territoriali.



agevolazioni

Ogni inserimento lavorativo comporta una **progettazione individuale** sulla persona da portare al lavoro e sull'impresa che lo accoglie. Quindi per ogni inserimento si applicheranno le leggi e le agevolazioni previste (contrattuali, fiscali e normative) secondo le caratteristiche del soggetto e dell'azienda.

Per questi motivi per inserire una persona detenuta l'azienda necessita di **assistenza e consulenza qualificata**. Nelle pagine seguenti vengono indicati i servizi pubblici e privati che potranno accompagnarvi nel "**passaggio agevolato**".

Esempi di agevolazioni applicabili:

. *Legge 193/2000 (cd. "Smuraglia")*: prevede agevolazioni contributive e incentivi fiscali alle imprese che assumono persone detenute ammesse al lavoro all'esterno dell'Istituto Penitenziario (art. 21 L. 354/75), oppure a quelle imprese che, impegnate nell'organizzazione di attività lavorative direttamente all'interno degli Istituti di pena, assumono persone detenute. Le agevolazioni si concretizzano in un credito mensile di imposta pari a 516 euro, per le imprese che assumono persone detenute ammesse all'art.21 (detenuti ammessi al lavoro esterno). Le aziende che vogliono invece avviare attività produttive o di servizio all'interno degli Istituti di pena godono anche di una riduzione dell'80% dei contributi per l'assicurazione obbligatoria previdenziale ed assistenziale per ogni detenuto assunto.

. *Legge 407/1990*:prevede agevolazioni contributive ed incentivi a favore dei datori di lavoro che assumano persone disoccupate di lunga durata (almeno 12 mesi, generalmente il periodo di detenzione equivale allo stato di disoccupazione). L'assunzione deve essere a tempo indeterminato, ma anche part time.



con chi

Le Politiche Attive del lavoro, cosa sono: sono l'insieme delle azioni e delle misure attivabili in materia di lavoro, incentivi alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, iniziative per creare opportunità occupazionali per i soggetti deboli (donne, inoccupati, soggetti esclusi dal processo produttivo, disabili, emarginati), oltre alle attività di prevenzione della disoccupazione di lunga durata.

Quindi il passaggio agevolato è già possibile e con risultati positivi.





Progetto A.R.I.A

segreteria.aria@agesol.it

www.agesol.it/progetto_aria.php



agesol
onlus

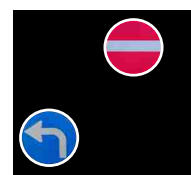
Via Boiardo, 8
20127 Milano

Tel: 02 89 76 39 68

Fax: 02 89 76 39 66

infopoint@agesol.it

www.agesol.it



progetto grafico
STUDIO LAB
COMUNICAZIONE VISIVA
www.studiolab.info

dicembre 2011



Progetto Finanziato da:

